

L'EVANGELIZZAZIONE DEL MOSTRARE

Ero andato per evangelizzare e invece sono stato evangelizzato da due evangelizzatori per caso. È accaduto nell'incontro di preparazione al battesimo; ero pronto ad esortare, a spiegare, ad argomentare; sono partito come al solito dicendo "perché chiedete il battesimo di vostro figlio? Nella mia "precomprensione" mi aspettavo le solite motivazioni "estrinseche" che avrei evangelizzato con le classiche argomentazioni. Ho trovato invece una mamma di tre figli, il più grande di sei anni, che mi ha inconsapevolmente "mostrato" il suo amore grande per i figli, un amore che la costringeva spesso a sacrificare il sonno notturno e mi ha parlato del marito che condivideva con lei questo gesto d'amore.

La mattina seguente poi ho portato la comunione ad una donna che sta male per un cancro allo stomaco. Ho trovato una persona che con un filo di voce mi ha detto "sono ancora fra le sue mani". Aveva il volto sereno nonostante i segni pesanti della malattia, mi ha semplicemente mostrato la sua fiducia nel Signore.

Mi hanno evangelizzato mostrandomi semplicemente frammenti di vita evangelica.

Così hanno fatto i discepoli di Gesù dopo la sua risurrezione, così ha fatto Pietro, Paolo. Hanno mostrato le cose belle che Dio faceva germogliare nella notte oscura della croce. Pietro non ha pensato a mostrare se stesso, a fare bella figura; anzi, non ha avuto paura che apparisse il suo rinnegamento. Paolo ha raccontato l'incontro con il Crocifisso risorto; non ha avuto paura che si svelasse la sua vita passata di persecutore.

Hanno semplicemente mostrato l'amore folle di Dio, sperimentato nella loro vita, la misericordia rivelata in Cristo Gesù, una misericordia che avvolgeva anche la loro miseria.

Come potrebbe essere il volto di

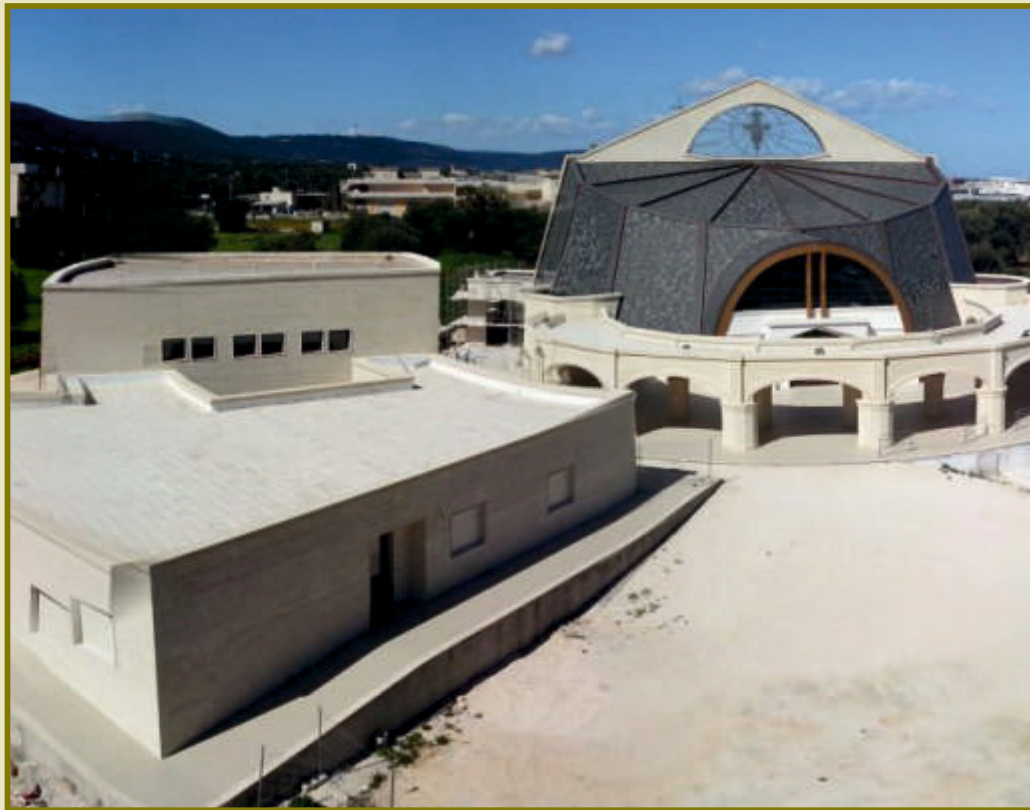
una chiesa che evangelizza mostrando più che dimostrando? parrocchie capaci di accorgersi e di stupirsi delle cose belle che il Risorto sta facendo proprio ora nella sua Chiesa e dintorni, (che appartengono sempre a Lui) e pronte a "mostrarle" agli uomini?

L'evangelizzazione del dimostrare rischia di smarrirsi in un fiume di parole. L'evangelizzazione del mostrare parte dalla vita concreta delle persone e delle comunità, parla con i gesti della vita, illuminati, talvolta anche inconsapevolmente, dalla presenza del Risorto.

Forse la nuova evangelizzazione non consisterà tanto nella ricerca di argomentazioni convincenti o strategie più efficaci, ma semplicemente

nel vivere la vita bella e buona del vangelo e nella gioiosa scoperta delle cose belle che lo Spirito Santo sta facendo germogliare proprio dove noi non abbiamo lavorato. Per un nuovo annuncio del Vangelo occorre una Chiesa che non pensa a curare narcisticamente la propria immagine, non si esibisce, resta nelle ultime file e lì si accorge dell'agire di Dio nella storia degli uomini; una chiesa "apostolica", che, con pudore, mostra le cose belle che Dio sta facendo anche nel suo grembo, nonostante i suoi "rinnegamenti" e le sue "persecuzioni".

Don Angelo Sabatelli



Il complesso parrocchiale della Chiesa del Beato Giovanni Paolo II, a Fasano, è in fase di ultimazione dei lavori. La Parrocchia è affidata alle cure pastorali di don Carlo Latorre.



CATECHESI E ANNO DELLA FEDE:

sfide, appuntamenti e opportunità



Pellegrinaggio e festa dei catechisti a Roma, sulla tomba di Pietro, insieme a Papa Francesco: 28-29 settembre 2013

Sito: www.annusfidei.it

Al Pellegrinaggio dei catechisti alla Tomba di Pietro, con il rinnovo della Professione di Fede, sono invitati tutti i catechisti del mondo. Culminerà il 29 settembre con la Santa Messa presieduta da Sua Santità Francesco in Piazza San Pietro.

L'Ufficio catechistico diocesano ha il compito di raccogliere e trasmettere le iscrizioni dei gruppi partecipanti. Ogni parrocchia oppure ogni zona può organizzarsi da sola per la partecipazione, in base al programma previsto. In febbraio abbiamo mandato a tutti i parroci i moduli necessari. Chi non ha ricevuto il materiale può scaricarlo da internet o chiederlo direttamente all'ufficio catechistico.



Progetto 'secondo annuncio': per evangelizzare gli adulti

Laboratorio estivo nazionale: 30 giugno-7 luglio 2013, a Santa Cesarea terme (Otranto). Visita sito: www.secondoannuncio.it.

Il progetto "secondo annuncio" vorrebbe coinvolgere gli operatori pastorali nella sperimentazione dell'evangelizzazione degli adulti, seguendo i passaggi fondamentali della loro vita. Si rivolge in primis agli Uffici Catechistici e Pastoralisti diocesani, e tramite loro a chi sta operando ai diversi livelli.

Momenti essenziali del percorso saranno i sei laboratori, previsti ogni estate dal 2013 al 2018: il primo introduttivo (l'anno zero), i successivi ognuno dedicato ad uno dei cinque ambiti di vita (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza).

I laboratori occuperanno una settimana all'anno, durante la quale i partecipanti condideranno l'approfondimento del tema e si eserciteranno nell'analizzare le esperienze in atto — unendo attenzioni antropologiche, teologiche e pastorali — per provare a ri-orientare le stesse esperienze prese in considerazione.

N.B.: Potranno partecipare ad uno o più laboratori (secondo gli ambiti di proprio interesse) soltanto persone mandate dagli organismi diocesani.



Pastorale pre e post battesimale: convegno unitario ufficio catechistico e ufficio pastorale della famiglia: Assisi, 19-22 giugno 2013. Sito: www.chiesacattolica.it

- Il tema possiede una forte *connotazione teologica ed ecclesologica* (Battesimo/Anno della fede)
- Scoperta, conoscenza e approfondimento di un *accompagnamento pastorale* e di un annuncio cristiano con le famiglie in attesa e durante le "prime età" dei figli (0-6 anni) a partire dal desiderio e dalla richiesta del Sacramento del Battesimo, primo sacramento dell'Iniziazione Cristiana.
- Invito ad approfondire o a dare vita in ogni Diocesi ad una pastorale pre/post battesimale e delle "prime età", tramite un *tavolo di lavoro* tra UCD - UPF e altri soggetti pastorali.

Laboratorio diocesano per formatori adulti e giovani: report

Il progetto è nato dal confronto tra gli Uffici di curia, assecondando l'intento di creare uno spazio comune in ordine all'esigenza della formazione permanente; in considerazione delle molte intersezioni tra vari settori di intervento, l'ambito è stato progressivamente circoscritto, passando dalla formazione alla catechesi rivolta agli adulti ed ai giovani.

Ferma restando la *finalità generale*, gli obiettivi e destinatari si sono progressivamente rimodulati.

Conformemente agli accordi iniziali condivisi, gli orizzonti di riflessione sono stati individuati nei cinque interrogativi di fondo sui quali è stato chiesto l'intervento di apertura di frater Enzo Biemmi (19.6.2013), sviluppato lungo le direttive che ricordiamo:

1. *Quale figura di fede adulta.*
2. *Quale dimensione della fede.*
3. *Attraverso quali itinerari e contenuti.*
4. *Con quale formazione dei formatori: curare le due dimensioni della formazione.*
5. *Per quale sogno di Chiesa.*

Il passaggio tematico dal primo al secondo laboratorio si ravvisa nella scelta di *contribuire alla promozione di identità cristiane adulte attraverso l'autoformazione alla/nella comunicazione.*

Ai partecipanti è stata chiesta una *iscrizione individuale*, finalizzata nelle intenzioni ad assicurare un impegno di presenza continuata ai diversi appuntamenti previsti, organizzati privilegiando l'intensità rispetto al numero. Le *sessanta iscrizioni* raccolte in occasione dell'incontro di apertura hanno dato luogo ad un numero di presenze progressivamente calante fino alle *quindici dell'ultimo incontro.*

Hanno partecipato adulti con esperienza varia di formazione di adulti e giovani e con esperienza di accompagnamento dei genitori richiedenti i sacramenti dell'IC.

Il riscontro è stato unanimemente positivo. Al di là delle valutazioni relative alle singole occasioni e circostanze (le intemperie invernali, la dislocazione degli appuntamenti, le coincidenze di impegni parrocchiali o zionali...) può essere opportuno considerare:

- la coerenza dell'articolazione degli interventi con gli obiettivi di partenza;
- la diffusione della comunicazione dell'esperienza;
- il coinvolgimento parziale della Diocesi (prevalenza delle zone pastorali di Monopoli e Fasano);
- la varietà di tipologia e di motivazioni dei partecipanti;
- la conformità al carattere di priorità e di orientamento dal quale la proposta era scaturita.

Su questi ed altri utili elementi di riflessione potrà fondarsi la valutazione circa lo sviluppo dell'esperienza.

Percorso 'sacramenti' per ri-accogliere il Catechismo della Chiesa Cattolica:

report dalla zona pastorale di Noci.

Insieme alla commissione di coordinamento del consiglio pastorale della zona di Noci (*coordinata da d. Vito Gentile, diac. Carucci, dott. Amatulli*) l'UCD ha condotto un percorso di approfondimento della realtà sacramentale in 3 tappe: una dedicata all'investigazione delle prassi sacramentali personali e parrocchiali, riletta dagli interventi in videoconferenza dei *proff. F. Martignano (docente di liturgia alla Facoltà Teologica Pugliese) e F. Nigro (docente di sacramentaria alla stessa Facoltà)*, una alla rappresentazione dei Sacramenti con il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, con gli interventi dei *proff. Turi, Sabato, Cassano*, uno alla scrittura di una 'agenda pastorale sacramentale' per riconsegnare ai consigli pastorali parrocchiali gli apprendimenti acquisiti nel percorso. *Partecipanti: 70, 60, 40 catechisti e operatori pastorali delle tre parrocchie di Noci.*



FESTA DIOCESANA DEI MINISTRANTI E DEL SEMINARIO

Sabato 4 maggio MinilnFest 2013

Sabato 4 maggio 2013 ritorna la MinilnFest, la tradizionale Festa diocesana dei Ministranti, più conosciuti come chierichetti. Giunta alla 24ª edizione, si rivolge ai ragazzi e alle ragazze che in diocesi offrono il loro servizio liturgico all'interno delle parrocchie, un vero e proprio dono per la comunità cristiana.

Questa giornata di riflessione, gioco e preghiera, come di consueto, si svolge a Conversano, presso il Seminario Vescovile di Via dei Paolotti, n. 2. Il tema scelto per questa straordinaria festa, spiegano i seminaristi che l'organizzano, è "L'abbiamo riconosciuto..." Il titolo della festa è tratto dal celebre passo del Vangelo di Luca che narra la storia dei discepoli di Emmaus. È il senso che vogliamo dare anche alla giornata insieme a tutti i ministranti della diocesi: poter incontrare il Risorto che si rende presente ogni giorno nella nostra vita e per i chierichetti, in particolare, ogni domenica durante la S. Messa. Con questa iniziativa, aggiungono, non si vuole solo promuovere l'importante servizio di ministrante alla mensa eucaristica, ma anche far conoscere la realtà del Seminario ai ragazzi dei paesi della diocesi e alle loro famiglie. Per questo l'ingresso alla manifestazione è libero: possono parteciparvi tutti i ragazzi che volessero trascorrere un pomeriggio nel divertimento e in compagnia dell'allegria compagnia dei Seminaristi della diocesi.

Il programma della Giornata prevede alle ore 15.30 l'apertura dei cancelli degli impianti sportivi del Seminario di Conversano, che darà il via all'arrivo dei gruppi. Dopo un momento di accoglienza nel chiostro del seminario, ci sarà uno simpatico spettacolo di clowneria e giocoleria che darà l'avvio alla festa.

Ecco il programma:

- Ore 15.30 Accoglienza
- Ore 16.00 Spettacolo di clowneria e giocoleria
- Ore 17.00 Saluto del Vescovo
- Ore 17.30 Balli e giochi a squadre
- Ore 19.30 S. Messa
- Ore 20.15 Premiazioni

I ministranti portino con sé l'abito liturgico per la celebrazione eucaristica. In caso di pioggia, la giornata si svolgerà all'interno degli ambienti del Seminario.



LE RELIGIOSE DELLA DIOCESI IN PREGHIERA E GIOIOSA COMUNIONE

Come gregge intorno al suo pastore, domenica 21 aprile le comunità religiose della nostra diocesi si sono incontrate per il consueto ritiro mensile presso l'Oasi di Conversano. Il nostro amatissimo vescovo Domenico, con la sua presenza, ha reso la giornata davvero unica e all'insegna dell'autentica comunione fraterna. Nella mattinata hanno riflettuto con il vescovo e il delegato per la vita consacrata, don Giovanni Martellotta, sul senso della propria vocazione e sull'importanza che la preghiera riveste. Il nostro amatissimo Papa Francesco ci ha ricordato che "le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto". Ci siamo soffermati anche a riflettere sulla figura straordinaria del nostro Papa Francesco, inesauribile fonte a cui attingere per imparare cosa siano l'umiltà e la semplicità, ma anche testimonianza viva che, quando il bello e il buono presenti nell'uomo affondano le sue radici nell'amore di Dio Padre, non possono restare nascosti ma emergono in modo dirompente, come nel caso di Papa Francesco.

Dopo la celebrazione della S. Messa, abbiamo condiviso il momento del pranzo (gentilmente offertoci dal nostro vescovo) in un clima assolutamente familiare e gioioso, grati al Signore per averci dato la gioia di avere tra noi anche le Suore Missionarie del Verbo Incarnato, insediatesi solo da qualche settimana nella nostra diocesi.

Con l'entusiasmo quasi di una scolaresca in gita, dopo il pranzo, eravamo alla ricerca di una macchina fotografica che potesse immortalare il clima gioioso che aveva invaso tutti noi anche per poter dividerne il ricordo con le religiose che per motivi diversi non erano potute venire; in un battibaleno sono comparse dal nulla sei o sette piccole macchine fotografiche che, più di queste poche parole, potranno raccontarvi della nostra indimenticabile giornata.

Grati al Signore, preghiamo perché queste occasioni possano essere per tutte le comunità religiose della nostra diocesi momento di confronto e di condivisione, ma anche momento di crescita nella fede, per poter ogni giorno rispondere con un "sì" sempre più gioioso alla chiamata del Signore.

Don Giovanni Martellotta

EDUCARE ALLA FEDE PER ESSERE TESTIMONI DI UMANITÀ

Si è svolto a Montesilvano (Pe), dal 15 al 18 aprile 2013 il 36° *Convegno nazionale delle Caritas Diocesane*, che ha visto il confronto tra quasi 600 rappresentanti provenienti da 161 delle 220 Caritas Diocesane.

Dalla nostra diocesi hanno partecipato il direttore don Michele Petruzzi, Tonia Galizia, Marisa Galgano e Antonio Antonelli.

Il primo e secondo giorno i gruppi di lavoro dei cinque ambiti di confronto (migranti, famiglie, persone in solitudine, giovani, persone che vivono in forme diverse di solitudine, persone che sperimentano dipendenze) hanno condiviso le loro esperienze. Essi hanno posto l'accento sulla primaria necessità di concentrare l'attenzione sulla persona, curandone il bisogno umano-psicologico e nello stesso tempo materiale.

Nel pomeriggio del 17, Paolo Beccegato, responsabile dell'Area Internazionale di Caritas Italiana ha coordinato la tavola rotonda che ha visto la partecipazione di S.E. Mons. Pierre André Dumas, Vescovo di Anse-à-Veau-Miragoâne e presidente della Caritas di Haiti; P. Samir Khalil Samir, islamologo, docente presso l'Università di Beirut e il Pontificio Istituto orientale; Carlo Di Cicco, vicedirettore de l'Osservatore romano; Alberto Chiara, giornalista di Famiglia Cristiana. A partire dall'auspicio di Papa Francesco di "Una Chiesa povera e per i poveri" nel mondo si è discusso del ruolo pedagogico e di una pastorale di prossimità della Chiesa, chiamata nelle emergenze e negli scenari di crisi a testimoniare il Vangelo e a dare speranza al ruolo dei media nel comunicare volti e vicende di questa Chiesa.

Il giorno 18 è stato tempo di conclusioni e prospettive a partire da quanto esaminato nei gruppi di confronto. "Occorre riconoscere e ridarci il valore di quella che a volte



Il direttore e i laici che hanno partecipato al Convegno Nazionale.

definiamo come la rete Caritas in Italia" ha sottolineato il Direttore di Caritas Italiana, *don Francesco Soddu*, richiamando la responsabilità affidata al servizio e all'azione delle Caritas. Responsabilità certamente nell'accoglienza ai poveri, ma anche educativa, animativa, culturale, ecclesiale nel discernere il tempo presente. Infine il Direttore di Caritas Italiana ha ricordato che *"in un mondo che cambia, con le crisi che si alternano a si susseguono, siamo sempre chiamati ad essere segno e portatori di speranza mediante l'educazione secondo la pedagogia dei fatti, la quale tende a mettere in evidenza primariamente l'aspetto testimoniale"*. Il Presidente S.E. Mons. Giuseppe Merisi ha evidenziato, infine, la necessità di investire sempre più sulla formazione e sul potenziamento delle Caritas diocesane sviluppando percorsi educativi per le comunità locali affinché siano capaci di testimoniare nel quotidiano che la carità è l'intima natura della chiesa ed è esigenza concreta della fede cristiana.

(dal comunicato finale, sintesi di Marisa Galgano)

IL PRIMATO DELLA RELAZIONE, STRADA DI EVANGELIZZAZIONE

I frutti della Giornata – Laboratorio per le Caritas parrocchiali

Domenica 14 aprile, presso Palazzo San Martino a Monopoli, si è tenuto il consueto appuntamento della Giornata – Laboratorio delle Caritas parrocchiali e degli operatori dei Centri d'Ascolto zonali presenti nella nostra Diocesi. All'incontro hanno partecipato circa 120 persone, provenienti da una trentina di parrocchie. In continuità con l'incontro svolto nell'autunno scorso e nel contesto dell'Anno della Fede, ci siamo concentrati sul forte tema della nuova evangelizzazione. Ci siamo interrogati su cosa significa nuova evangelizzazione, sull'impegno che la Chiesa deve vivere in questo senso, su quali sono le sfide che le Caritas parrocchiali e i Centri d'Ascolto devono accogliere per annunciare la fede attraverso la carità operosa. Ci siamo lasciati guidare da un grande maestro del Concilio, il Servo di Dio don Tonino Bello, deceduto vent'anni fa, attraverso un suo scritto indirizzato ad una parrocchia molfettese, a conclusione della visita pastorale. Ricordando l'inaugurazione del portone di bronzo, don Tonino invitava la comunità a riflettere in questo modo: *"il problema più drammatico dei nostri giorni, invece, è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza"*. Parole molto forti che ci invitano come Chiesa (quindi come Caritas) ad incontrare l'uomo, in relazioni autentiche, partendo dall'altare, dirigendosi verso la piazza del nostro quotidiano.

Sostenuti da questa forte carica profetica di Mons. Bello, i partecipanti, divisi in gruppi di studio, hanno elaborato idee, atteggiamenti e proposte operative perché il servizio Caritas sia disponibile alla nuova evangelizzazione. Tra i partecipanti degna di nota è la volontà di formarsi per curare le relazioni dentro i servizi che le Caritas parrocchiali offrono. *Nuova evangelizzazione significa dare il primato alla relazione sui servizi, partendo da un'autentica comunicazione*. Nello stesso tempo, i membri delle Caritas parrocchiali hanno evidenziato il desiderio di curare il volontariato, soprattutto dei più giovani, come forma di servizio verso gli ultimi, di condivisione e anche di riscoperta della fede. I gruppi di studio hanno

permesso ai partecipanti di condividere una molteplicità di esperienze, di buone prassi che le nostre comunità già vivono, andando oltre lo sterile lamentarsi. È stato bello conoscersi, conoscere iniziative e piccoli progetti che coinvolgono giovani ed adulti, a servizio e a partire dai poveri, incoraggiandoci a vicenda. Da questo scambio di esperienze è emersa l'intenzione di incontrarsi spesso, in confronti tra zone pastorali vicine.

La giornata è stata caratterizzata dalla lectio divina tenuta da don Mimmo Belvito, bussola utile per il discernimento, dalla Celebrazione Eucaristica, dal pranzo, ulteriore momento di fraternità. Nel pomeriggio sono stati presentati due progetti: il sostegno a distanza verso i minori degli *slam* di Nairobi da proporre alle comunità parrocchiali e la ricerca sulla dipendenza da gioco nei Comuni della nostra Diocesi per conoscere meglio le cause e le conseguenze di questa nuova forma di povertà.

Questa ricerca è proposta dal nostro Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse, in collaborazione con i Centri d'Ascolto.

don Michele Petruzzi

SABATO 11 MAGGIO

ore 9-12 Palazzo San Martino
(sede Caritas Diocesana)

**INCONTRO DI FORMAZIONE
PER GLI OPERATORI
CENTRI D'ASCOLTO**

curato dall'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse.

"IMPRESA SOCIALE PER LO SVILUPPO"

La Regione Puglia sul Bollettino Ufficiale n.55 suppl. del 18/04/2013 ha pubblicato l'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni alle imprese del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, altri organismi e associazioni di carattere privato senza scopo di lucro, aventi il riconoscimento di ONLUS, imprese sociali, organizzazioni non governative).

Gli obiettivi della Sovvenzione Globale sono:

- Conseguire uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio e migliorare la qualità della vita attraverso interventi infrastrutturali, sociali e di rivitalizzazione economica in grado di accrescere lo sviluppo del Terzo Settore;
- Promuovere una società inclusiva attraverso il sostegno delle organizzazioni senza fini di lucro nonché dei raggruppamenti locali impegnati nella promozione e nell'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, valorizzandone la funzione di accompagnamento, di promozione e di integrazione sociale di categorie svantaggiate e migliorandone la capacità di intervento attraverso servizi reali di supporto;
- Accrescere la coesione economica e sociale privilegiando il consolidamento dell'obiettivo strategico del sistema di Welfare.

In particolare la Sovvenzione intende:

- Agire sulle imprese esistenti con finalità specifica di colmarne i gap tecnico-operativi ed economici e per far loro conseguire standard efficaci sul piano della qualità dei servizi erogati (Azione 1).
- Accrescere il tessuto locale dell'economia sociale e favorire l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati (Azioni 2 e 3).

Tale finalità è perseguita attraverso la realizzazione delle seguenti Azioni:

1. Azione 1: Consolidamento delle organizzazioni operanti nell'ambito

dell'inclusione sociale e lavorativa, incentivando l'innovazione tecnologica, il rafforzamento della qualità dei servizi offerti.

2. Azione 2: Servizi per la creazione di nuove imprese operanti nel campo dell'inclusione sociale, anche di natura consortile, e di opportunità di aiuto per soggetti svantaggiati.

3. Azione 3: Inclusione lavorativa: misure di sostegno e servizi volti a consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione di soggetti non completamente autonomi.

Le risorse disponibili ammontano a € 5.400.000,00.

Le iniziative devono pervenire entro le ore 16,00 del quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso in busta sigillata con dicitura "Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi" - FSE 2007-2013 - "Obiettivo Convergenza" - P.O. Puglia con l'indicazione dell'Azione per la quale si presenta la candidatura.

Giovanni Montanaro, Caritas Diocesana



LA "PACEM IN TERRIS" PARLA ANCORA

Una utopia di 50 anni fa ancora attuale

La *Pacem in Terris* ha compiuto cinquanta anni. Da quel testo, si sono sviluppati temi che sono confluiti nel Concilio Vaticano II e che sono stati linee guida per l'attività internazionale della Santa Sede.

A cinquanta anni dalla *Pacem in Terris*, certo è mutato totalmente il quadro internazionale. Allora c'era la "guerra fredda", il mondo era diviso in blocchi e c'era una grande corsa agli armamenti, considerati un'arma dissuasiva. Eppure le questioni affrontate dall'enciclica restano sempre attuali.

Il tema di fondo della *Pacem in Terris* è lo slancio all'unità, alla comunione a partire dal riconoscimento dei diritti dell'uomo, da quello della "libertà della ricerca del vero, della manifestazione del pensiero e nella sua diffusione", al diritto di onorare Dio secondo il dettame della retta

coscienza e al diritto fondamentale all'esistenza. Così scrive Papa Roncalli nella sua enciclica: "Riaffermiamo noi pure quello che costantemente hanno insegnato i nostri predecessori: le comunità politiche, le une rispetto alle altre, sono soggetti di diritti e di doveri; per cui anche i loro rapporti vanno regolati nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante, nella libertà. La stessa legge

morale, che regola i rapporti fra i singoli esseri umani, regola pure i rapporti tra le rispettive comunità politiche. Sarebbe del resto assurdo anche solo il pensare che gli uomini, per il fatto che vengono preposti al governo della cosa pubblica, possano essere costretti a rinunciare alla propria umanità. Quando invece sono scelti a quell'alto compito perché considerati membra più ricche di qualità umane e fra le migliori del corpo sociale". Per i recenti eventi legati al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice, le celebrazioni per il 50° Anniversario sono state rimandate e riprogrammate al 2-4 ottobre 2013.

per l'ufficio diocesano
Giustizia e Pace e Salvaguardia del creato
don Stefano Altavilla



ZONA PASTORALE DI FASANO

Iniziative pastorali

21 maggio 2013 - Inaugurazione Casa di Pronta Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta"

Ore 19.00 Salone Oratorio del Fanciullo

Fraternità, solidarietà e universalità.

L'insegnamento di don Tonino Bello e di don Oreste Benzi

Interventi di

Marco Lovato, dell'Associazione Papa Giovanni XXIII (Rimini)

Sandro Ramirez, priore di Fasano

31 maggio 2013 - Festa liturgica della Madonna del Pozzo, protettrice di Fasano

Nuova Sede della RSSA "Sancta Maria Regina Pacis" in c.da Giardinelli

Ore 19.00 Santa Messa presieduta da Mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo di Acerenza

Ore 20.00 Concerto musicale dell'Orchestra "MUSicArco" diretta dal M° Francesco Bongiorno

2 giugno 2013 - Solennità del Corpus Domini

Chiesa del Beato Giovanni Paolo II in via degli Astronauti

Ore 18.30 Santa Messa presieduta da don Carlo Latorre, parroco di S. Francesco d'Assisi

A seguire - Processione eucaristica per le vie della città fino alla Chiesa Matrice



Particolare esterno della Chiesa del Beato Giovanni Paolo II in via degli Astronauti a Fasano.

PARTE LA CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA A FASANO

21 MAGGIO INAUGURAZIONE

Da febbraio, a Fasano, la Casa di Pronta Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" ha aperto le sue porte a chi è nel bisogno e in emergenza sociale e vive una situazione di marginalità. Il 12 aprile 2013 il vescovo Domenico Padovano ha visitato la casa di pronta accoglienza e con gioia ed emozione abbiamo ascoltato le sue parole di incoraggiamento e vicinanza: *"l'impressione che ho avuto, appena entrato — raccontava il vescovo — è stata quella di essere accolto in una famiglia, non certo in un albergo o un istituto"*.

Quest'incontro è stata l'occasione per benedire la casa e per incontrare il responsabile regionale dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Valerio Giorgis, e il clero di Fasano guidati dal priore don Sandro Ramirez. Prima di condividere tutti insieme il pranzo, il vescovo ha incontrato Paola e Giancarlo, la famiglia che vive nella Casa, Valerio Giorgis e la zona pastorale di Fasano per ascoltare la storia del progetto, la vita dei primi 2 mesi e delle accoglienze, i bisogni riscontrati nel territorio e le possibili risposte. In una

diocesi di 235mila abitanti, 8 posti sono il primo passo per rispondere al grido degli ultimi. La casa si mantiene con la Provvidenza e la generosità di tante persone, che con modalità differenti hanno contribuito all'avvio e alla gestione della stessa. Ultima arrivata in casa, insieme a senza fissa dimora, vittime di violenza e detenuti, è Margherita, figlia di Paola e Giancarlo, nell'occasione benedetta dal vescovo. Chi volesse approfondire l'argomento dell'accoglienza, la Comunità Papa Giovanni XXIII e conoscere nello specifico la Casa di Pronta Accoglienza ci diamo appuntamento per il 21 Maggio, giorno dell'inaugurazione, in serata a Fasano nei locali dell'Oratorio del Fanciullo.

Giancarlo Calabretto

PARROCCHIA REGINA PACIS A MONOPOLI

Nella veglia pasquale, madre di tutte le veglie, la comunità della parrocchia Regina Pacis di Monopoli, guidata da don Salvatore Montaruli, in un clima di sobria maestosità, ha accolto la catecumena MIRANDA BERNADETTE SADIRAJ con il rito dell'iniziazione cristiana, dopo un lungo cammino di formazione, durato tre anni. Bernadette, giovane donna d'origine albanese, madre e sposa felice, abituata al sacrificio, alla durezza del lavoro, si è incamminata verso l'incontro con Cristo. Tutta l'assemblea ha partecipato con profonda commozione. Nell'anno della fede la parrocchia vivrà due specifiche iniziative pastorali:

- Maria di Nazaret pellegrina "PORTA LA PAROLA" dal 4 al 7 maggio.
- Mostra Biblica : dal 7 al 13 maggio, salone Parrocchiale, curata da Fra Michele Perrugini.

DON GIOSY CENTO FA IL BIS A RUTIGLIANO

Dopo il concerto di giugno scorso, sabato 18 maggio 2013, alle ore 18.00, il "Poeta-cantautore di Dio", ritorna con la sua magica voce ad esibirsi nella splendida cornice del seicentesco Monastero di Madonna del Palazzo, sulla strada Rutigliano-Turi. Un'ora prima del "Concerto di un prete matto per Dio" (come lui stesso ama definire lo spettacolo musicale che porta in tour per l'Anno della Fede), il noto sacerdote viterbese celebrerà nell'antica chiesetta la Santa Messa e subito dopo incanterà tutti con le sue canzoni, alcune delle quali (come la celeberrima "Prendimi per mano Dio mio" tradotta perfino in cinese) vengono cantate in tutto il mondo. Dall'Europa, agli Stati Uniti, al Canada, dall'Africa (Burkina Faso), al Giappone e all'Australia, dove don Giosy, attraverso i suoi tremila concerti, in oltre 40 anni di attività, continua incessantemente a far vibrare le sue instancabili e forti corde vocali e ad emozionare.

Nato a Ischia di Castro (VT) nel 1946, sacerdote dal 1969, iniziò nel 1971 a scrivere, cantare le sue canzoni e sentire la musica come una missione affidata da Dio. Don Giosy racconta così la sua esperienza "Non ho scelto nulla di quello che mi è accaduto. Ordinato prete, non avevo neanche due anni di vita sacerdotale, quando una sera, dovendo finire di pregare decisi che lo avrei fatto cantando. Quella sera nacque «Emmaus», la mia prima canzone". Da allora (aveva circa 26 anni), don Giosy ne ha fatta di strada componendo oltre 800 canzoni raccolte in una trentina di album e non fermandosi mai. Nonostante questa sua particolare vocazione musicale che lo porta a cantare la fede per tutte le strade dell'universo, don Giosy non ha mai perso di vista il suo principale obiettivo, come sacerdote, che è quello di annunciare e testimoniare Gesù Cristo. "Non mi sento un prete a metà; tra il 1974 e il 2000 sono stato parroco e conosco



bene le fatiche e le soddisfazioni di chi ha il compito di animare una comunità di credenti. Attraverso le canzoni mi sento di completare definitivamente il mio sacerdozio. Sono un prete che canta Dio". Appuntamento, quindi, a Madonna del Palazzo il 18 maggio 2013, alle ore 18.00, con il concerto di don Giosy Cento e il fascino delle sue canzoni che inneggiano alla vita e alla bellezza dell'amore di Dio.

Tino Sorino

BENVENUTE SORELLE

GRAZIE PER IL DONO DELLA VOSTRA PRESENZA SEMPLICE E RICCA DI VANGELO

L'«Oasi del Sacro Cuore di Gesù in Santa Maria dell'Isola a Conversano ha accolto le nuove sorelle della congregazione del «Verbo Incarnato, Istituto Serve del Signore e della Vergine dei Matarà» lo scorso 11 aprile. Nelle mani di suor Fortezza, Suor Allegria e Suor Diña è stato affidato il servizio di direzione e gestione del centro spirituale.

In una celebrazione, presieduta dal Vescovo, nella chiesa del convento di via Rutigliano, le sorelle sono state presentate alla comunità che le ha accolte con gioia. Questa gioia è emersa in maniera sentita durante l'omelia del Vescovo incentrata sulla necessità dell'uomo moderno di stabilire un rapporto diretto con Dio, cercando «un'isola di



calma, un'oasi di pace" in cui dialogare con lo spirito, luogo a cui aspira proprio il santuario dell'Isola.

Vibrante soddisfazione è emersa anche dalle parole del rettore, don Leonardo Mastronardi, che assieme a don Giuseppe Goffredo, coadiuverà le tre suore che risiederanno stabilmente nel convento. Nel suo intervento all'inizio della messa don Leonardo ha definito epocale il momento vissuto e ha ripercorso le tappe più felici della storia dell'Isola, partendo dall'arrivo nel 1984 delle suore Claretiane che per 25 anni hanno animato il centro, dovendo-sene distaccare nel 2010 per un momento di difficoltà vissuto dalla congregazione per carenza di vocazioni, citando la «memorabile inaugurazione» nel 2007 dopo la completa ristrutturazione del convento con l'intervento di Mons. Frisina e del suo coro. Il rettore ha sentitamente ringraziato Maria Napoleone che per tre anni si è dedicata alla direzione dell'Oasi e don Giuseppe Laterza per il suo impegno presso la Congregazione Vaticana dei Religiosi per colmare il vuoto alla direzione del centro. Alla celebrazione di accoglienza hanno partecipato anche la madre generale della congregazione suor Anima Cristi e la madre provinciale suor Corredentora.

Maria Teresa Lenoci

LA DIOCESI DI CONVERSANO E IL RISORGIMENTO D'ITALIA

PRESENTATO IL SAGGIO DI DON PASQUALE PIRULLI

La sera del 12 marzo 2013 il vescovo nella sua casa ha ospitato la presentazione del volume dal titolo: *"La Diocesi Di Conversano e il Risorgimento d'Italia: Mons. Giuseppe Maria Mucedola un Vescovo Patriota, D. Giuseppe Raffaele Del Drago un Canonico detenuto"*, di don Pasquale Pirulli.

L'evento è stato coordinato da D. Felice Di Palma, vicario zonale e arciprete della Basilica Cattedrale, il quale ha salutato gli intervenuti e prima di passare la parola ai relatori ha ringraziato D. Pasquale Pirulli, di questo secondo dono alla città di Conversano, dopo il testo su "Flaviano Patriarca di Costantinopoli e patrono di Conversano" di grande significato storico, teologico ed ecumenico.

L'assessore alle politiche culturali Dott. Sibilia, anche a nome del sindaco Avv. Giuseppe Lovascio, ha salutato i presenti esprimendo la sua sorpresa e la sua gratitudine per un saggio storico di decisiva portata. L'ins. Giuseppe Sorino, presidente di Archeoclub d'Italia, sede di Rutigliano, A.P.S., ha ringraziato il vescovo per l'ospitalità, l'autore e gli sponsors che hanno sostenuto la stampa del volume e ha illustrato le finalità istituzionali dell'ente, auspicando anche l'apertura al pubblico del Museo Civico e del Museo delle Arti e degli Antichi Mestieri di Rutigliano.

Il prof. Mario Giannuzzi ha presentato il saggio con il suo linguaggio entusiastico e coinvolgente. Si è detto meravigliato per la cura della impegnativa ricerca e ha qualificato la scrittura di D. Pasquale puntigliosa e attenta e quanto mai coinvolgente nella lettura. Ha messo in rilievo l'opportunità che a distanza di tempo la storia risorgimentale sia riveduta e riscritta anche da parte dei Meridionali, i quali ancora oggi si chiedono se sono stati liberati o invasi dai Piemontesi, che hanno realizzato l'unità d'Italia. Il relatore ha parlato del "sogno" del vescovo Mucedola, il quale sposando la causa dell'unità perseguiva un progresso sociale delle popolazioni, ma con l'andare degli anni, sia le ritrosie del clero sia gli interessi dei galantuomini aveva vanificato le sue aspirazioni. Il saggio ha ricostruito il feeling non sempre idilliaco del vescovo con il can. D. Giuseppe Raffaele Del Drago, che si può definire nel suo entusiasmo patriottico e rivoluzionario una vera "testa calda". La sua azione era talmente esagitata da rimanere coinvolto nei moti rivoluzionari del 1848 che giustificano in certo qual modo la reazione borbonica. Secondo il prof. Giannuzzi il saggio storico di D. Pasquale ci permette di conoscere meglio la persona e l'azione di questi due protagonisti della nostra storia, anche se apre la



strada ad ulteriori ricerche su altri aspetti della loro azione e su altri protagonisti di un periodo storico che sarà opportuno ricostruire dal punto di vista meridionalistico.

D. Pasquale, chiamato in causa, ha ripercorso l'iter della elaborazione del saggio che parte dal suo interesse per la figura del beato Pio IX, si rifà alle pubblicazioni del prof. Matteo Fantasia e di Mons. Cosmo Francesco Ruppi e agli studi di D. Leonardo Sgobba e della prof.ssa Marisa Fantasia e recupera tutta la documentazione disponibile non solo sul periodo di storia così travagliato ma apre la strada ad ulteriori ricerche. L'autore ha ringraziato tutti coloro che lo hanno incoraggiato al lavoro di ricerca e di pubblicazione e tutti gli intervenuti che gli hanno attestato amicizia e stima. Egli ha auspicato la continuazione della Cronotassi dei vescovi della Diocesi curata da D. Angelo Fanelli, la pubblicazione delle Lettere Pastorali del vescovo di Monopoli Mons. Antonio Dalena, nativo di Putignano e poi arciprete parroco di S. Maria della Colonna in Rutigliano, il recupero dell'epistolario di Mons. Domenico Morea, alunno prediletto del Mucedola. Lo stesso ha ringraziato l'editrice AGA di Alberobello, nella persona di Nicola Redavid.

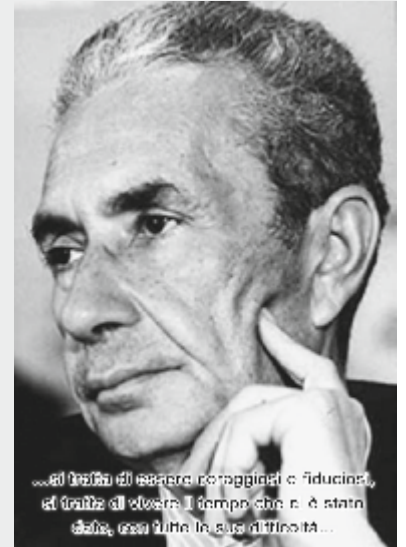
Alla fine il vescovo, Mons. Domenico Padovano, dalla storia della diocesi di Conversano, ha invitato i presenti ad allargare la mente e il cuore alla Chiesa di Cristo e ha concluso invitando tutti alla preghiera per il nuovo pastore, Papa Francesco.

Ins. Peppino Sorino



IL SERVO DI DIO ALDO MORO

Sul tema "Il Servo di Dio Aldo Moro", si è tenuta a Rutigliano una affollata conferenza, promossa dalla "Federazione Centro Studi A. Moro e R. Dell'Andro", con il patrocinio della Regione Puglia, Provincia di Bari, IAIO, Comune di Bitetto e in collaborazione con il Comitato Scientifico, il Rotary Club di Bari-Castello, l'Istituto "Messeni-Localzo" ed altri enti ed associazioni. A volere l'incontro, condotto dalla giornalista di Telesveva Nunzia Saccottelli e ospitato dal parroco don Pasquale Pirulli nella seicentesca chiesa di S. Domenico, il trentasettenne Nicola Giampaolo, Postulatore (tra i più giovani accreditati al dicastero della Congregazione delle cause dei Santi) della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Aldo Moro. Con lui, che ha parlato del "Mistero e della Fama di Santità del Servo di Dio", sono intervenuti Luigi Ferlicchia "La figura di A. Moro, modello di vita", che ha ripercorso la vita politica del parlamentare pugliese, ben illustrata anche da foto di numerose visite di quegli anni nella sua amata Puglia, trasmesse a conclusione dell'incontro, Ferdinando Imposimato ("La verità"), già Presidente della Commissione Stragi del Parlamento nonché legale della famiglia Moro e infine, visibilmente commossa e "grata alla Puglia per questa operazione verità", Maria Fida Moro ("Le ragioni del cuore"), figlia primogenita dell'insigne statista, intervenuta al convegno con il figlio Luca. Toccante la lettera di ringraziamento del Papa (in risposta ad una pubblicazione sulla Gazzetta del Mezzogiorno di un articolo che evidenziava le non comuni virtù umane e cristiane del Servo di Dio Aldo Moro), spedita dalla Segreteria Vaticana e consegnata da Pietro Pepe, ex Presidente del Consiglio regionale, direttamente nelle mani di M. Fida Moro. Nel corso della serata, sono state, inoltre, proiettate immagini fotografiche (tratte dall'archivio privato delle famiglie Cardascia, Giampaolo, della Scuola Elementare "Settanni" e dell'Istituto per non vedenti "Messeni-Localzo") che, con alcuni disegni di Maria Teresa Radogna (uno dei quali è stato donato alla figlia di Moro) docente all'Accademia di Frosinone, hanno documentato alcune visite di Moro, negli anni '50 e '70, a Rutigliano. Un paese, che gli ha intitolato una Scuola elementare in via Aldo Moro e l'Aula Magna della Scuola elementare "Settanni", per ringraziarlo della sua attenzione alle necessità del territorio e del suo affetto verso la Comunità. Non a caso il Postulatore della Causa di Beatificazione è un rutiglianese.



Tino Sorino

MEMORANDUM

MAGGIO

- 1 Giornata Mondiale del lavoro
- 1 ore 10,00 Cresime - Regina Pacis, Monopoli
- 1 ore 10,00 Giornata di fraternità della Comunità dei diaconi - C. da S. Bartolomeo Monopoli
- 5 ore 10,00 Cresima - Savelletri
- 5 Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
- 11 ore 16,30 Incontro ANSPI - Isola, Conversano
- 11 ore 19,00 Cresime - S. Giovanni Battista, Turi
- 12 Giornata per le Comunicazioni Sociali
- 12 ore 10,00 Cresime, Maria SS.ma Immacolata, Casalini
- 12 ore 19,00 Cresime, S. Francesco da Paola, Monopoli
- 13-16 Visita *ad limina* del Vescovo a Roma
- 17 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
- 18 ore 19,00 Veglia di Pentecoste con il Vescovo - Alberobello
- 19 ore 09,30 Cresime - Addolorata, Triggianello
- 19 ore 10,00 Celebrazione Madonna della Fonte - Cattedrale, Conversano
- 20-24 Il Vescovo partecipa all'Assemblea CEI a Roma
- 25 ore 19,30 Cresime - Santi Medici, Alberobello
- 26 ore 11,00 Cresime - Amalfitana, Monopoli
- 26 ore 19,00 Cresime - Salette, Fasano
- 28 ore 19,00 Chiusura dell'Anno formativo in Seminario, Conversano

Giugno

- 1 ore 19,00 Cresime - Salette, Fasano
- 2 ore 11,00 Cresime - Chiesa Madre, Castellana

IL VESCOVO DELLE "PERIFERIE ESISTENZIALI"

Ricordo di don Tonino Bello a vent'anni dalla morte

"Il suo stile apostolico e il suo magistero fanno di lui una figura di rilievo dell'episcopato italiano degli ultimi anni": queste sono le parole di un insigne storico della Chiesa.

A vent'anni dal suo *dies natalis*, c'è da dire, comunque, che "la figura di rilievo" del vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi (1982-1993), da tutti chiamato, con semplicità e amicizia, *don Tonino*, si è progressivamente dilatata in ogni direzione ecclesiale e civile.

Per partecipare, con consapevole empatia, al ricordo di don Tonino è conveniente partire da questa sua riflessione: *"La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in*

una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuna col suo sigillo di morte".

Il brano riportato è l'esordio che introduce *Pietre di scarto* (1993), l'epistolario, forse, più struggente e graffiante della sua "prosa poetica" e del

suo "magistero incendiario": prosa e magistero confluiti in una settantina di pubblicazioni, molte delle quali sono state già trasfuse in opere musicali, artistiche, teatrali, cinematografiche e digitali.

La prima cifra sintetica che ricorda la personalità di don Tonino è la sua *vocazione all'autotrascendenza*, che è la risposta costante al suo essere stato "afferrato da Cristo", sin da ragazzo ovvero da quando entra nel Seminario di Ugento, per frequentare i cinque anni del ginnasio (ottobre 1945).

La seconda cifra sintetica che ricorda la personalità di don Tonino è la sua *vocazione esodale*, che assume una peculiare caratterizzazione missionaria e messianica. In breve, la vocazione esodale di don Tonino — oltre all'uscire da sé stessi e andare verso le periferie esistenziali — anticipa, in certo senso, il meglio della teologia della speranza, nata in Europa, e il meglio della teologia della liberazione, nata in America Latina.

La terza — e ultima — cifra sintetica che ricorda la personalità di don Tonino è la sua *vocazione mariana*; è la cifra non tanto conclusiva quanto riepilogativa della sua

visione della vita e del mondo. Visione plenaria i cui scali ermeneutici sono presenti in questo vero e proprio idillio profetico: *"Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati, che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovvrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli, con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza, essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre... E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi di sole".*

Il 27 novembre 2007, la Congregazione per le Cause dei Santi ha avviato il processo di beatificazione di Antonio Bello, vescovo della Chiesa cattolica.

Tommaso Turi



AL RITMO DELLO SPIRITO
IX METHINK DIOCESANO DEI GIOVANI
ALBEROBELLO 18 MAGGIO 2013

"Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.
Non portate né borsa, né sacca, né calzari"
(Lc 10,3)

PROGRAMMA:
ORE 18:00 ACCOGLIENZA - LARGO INDIPENDENZA
ORE 19:00 VEGLIA DI PENTECOSTE CON IL VESCOVO
ORE 20:30 FESTA DEI CARISMI
ORE 23:00 CONCLUSIONE

per informazioni e iscrizioni:
alcapugio@gmail.com
Pastorale Giovanile Alberobello